

VEHICLE TACTICS

Come sparare dal veicolo, all'interno ed intorno ad esso con l'arma corta.

di **BOTTERI Giovanni - GELFI Eros**



GRuppo Istruttori Formazione Operativa
Polizia Provinciale di Brescia

INTRODUZIONE

Quando si parla di tattiche inerenti l'utilizzo del veicolo di servizio solitamente il nostro primo pensiero correla la loro applicazione nell'ambito delle tecniche operative di "controllo veicolare". NO, in questa dispensa non tratteremo di come posizionare il veicolo di servizio durante un posto di controllo o come fermare un veicolo in movimento. Di questo ne hanno già parlato in lungo ed in largo parecchi autori....In questa breve trattazione vi insegneremo invece ad utilizzare tatticamente il Vostro autoveicolo di servizio durante uno scontro a fuoco ed uscirne vincenti. Buona lettura.

L' ADDESTRAMENTO "PRO-ATTIVO"

Lo studio di tecniche per saper sfruttare tatticamente il nostro autoveicolo di servizio durante uno scontro a fuoco è l'occasione giusta per introdurre un nuovo concetto:

"L'atteggiamento pro-attivo (o proattivo)"

Questo termine viene utilizzato in psicologia per individuare un atteggiamento mentale che è in grado di anticipare le situazioni future prima che esse accadano cominciando a pianificare (od a cambiare orientamento) sulle tecniche da applicare.

Il soggetto che utilizza questo tipo di atteggiamento è in grado di prendere il controllo della situazione operando la scelta giusta (necessaria) per risolverla.

Un addestramento proattivo significa che l'operatore ha preso coscienza e piena responsabilità del suo servizio e mediante la corretta formazione è in grado di convertire il rischio in opportunità, imparare dagli errori e saper cambiare le regole del gioco per adattarle alla nuova situazione (risposta proattiva).

La “risposta proattiva” è quindi il pianificare con attenzione eventuali problemi reali futuri e cercare soluzioni realistiche appropriate per poterli risolvere in maniera vincente.

L'AUTOVEICOLO di SERVIZIO

Negli ultimi anni si è cominciato a vedere presso gli stands dei fornitori di veicoli per le Forze di Polizia autovetture con parziale blindatura antiproiettile proposte anche per la Polizia Locale (naturalmente attratti dai finanziamenti regionali.....). Penso che nella realtà si potranno contare sulle dita di una mano le auto realmente fornite a qualche Amministrazione italiana.

Ciò di fatto vuol dire che le nostre auto di servizio (anche quelle di Pronto Intervento) sono delle semplici autovetture con qualche dotazione in più rispetto a quelle del normale cittadino. Cosa significa questo? Che se le stesse fossero attinte da colpi di arma da fuoco le lamiere non sarebbero in grado di fermare nessun proiettile trasformando velocemente il nostro autoveicolo in una scatola tipo gruviera....

Anziché essere un riparo sicuro il veicolo di servizio può quindi trasformarsi in una trappola mortale in quanto in caso di aggressione armata se non si sono addestrate le opportune tecniche di reazione serve una quantità di tempo considerevole per uscire dall'automezzo e rispondere al fuoco.

Di seguito vi alleghiamo una fotografia dove potete vedere un autoveicolo attinto con colpi cal. 12 (fucile a canna liscia) e cal. 7,62x39 mm (carabina canna rigata).

In entrambi i casi il veicolo è stato passato parte a parte.

Analizziamo quindi quali sono le parti dell'autovettura che possono garantirci un minimo riparo antibalistico: sicuramente la parte dove è alloggiato il motore (solitamente la parte anteriore) ed in genere dietro il cerchione della parte posteriore.

Analizziamo ora la nostra attrezzatura: è indispensabile avere al fianco una fondina di tipo rigido ad estrazione rapida. In una precedente dispensa che trattava della buffetteria di servizio vi abbiamo parlato del brutto vizio di qualcuno di noi di portare la fondina ruotata in maniera innaturale. Un'altra situazione in cui è utile tenere la fondina nella giusta posizione è proprio questa. Provate ad estrarre l'arma seduti nell'autoveicolo...forse ci riuscirete anche ma i tempi si allungheranno considerevolmente. Oltretutto adesso ci sono in commercio fondine rigide che permettono la rotazione di 90° durante la guida per risultare più comode. Questa comodità la pagate con una minore reattività in caso di attacco.

LE TECNICHE di REAZIONE

La tecnica di base è quella di uscire dall'automezzo il più velocemente possibile utilizzando come riparo lo stesso (se non è possibile avere una alternativa migliore) rispondendo al fuoco una volta in copertura. In questa tecnica viene utilizzata solitamente la posizione in ginocchio. Tradizionalmente viene insegnato ad appoggiarsi sul cofano del motore durante il fuoco di risposta.

NIENTE DI PIU' SBAGLIATO!!

In questa maniera se non verrete colpiti da un colpo diretto sicuramente verrete attinti dai "colpi di rimbalzo".

Bisogna quindi mantenere una certa distanza dall'autovettura ed evitare di incollarsi al "riparo" per mantenere una certa elasticità in fase di eventuale spostamento ad altro riparo.

Analizziamo ora i principali attacchi in base alla provenienza del pericolo.

AGGUATO FRONTALE (ore 12)

E' forse l'agguato che più ci può cogliere di sorpresa. Abbiamo appena fermato un autoveicolo e l'occupante scende armato sparando nella nostra direzione.

Non abbiamo il tempo materiale per scendere dall'auto di servizio. In questo caso dovremo attingere la minaccia sparando dall'interno del veicolo in direzione della stessa. Di fatto dovremo sparare puntando verso il parabrezza. Ma è possibile farlo? Tanti di Voi si immaginano che sparando verso il parabrezza questo vada in mille pezzi. Non è quello che succede in realtà: si crea solo un piccolo foro e l'impatto sul bersaglio ha una deviazione minima. Basta mantenere in fase di sparo una distanza minima dal cristallo di 10 cm.

AGGUATO POSTERIORE (Ore 6)

In caso di attacco posteriore invece una volta aperte le portiere dovremo voltarci verso il pericolo ed ingaggiarlo mantenendoci dietro il montante centrale fra le due portiere (che ci farà da riparo momentaneo). Quindi senza girarci ma solamente indietreggiando ci porteremo nella parte anteriore (solitamente dove è alloggiato il vano motore) ingaggiando la minaccia utilizzando la posizione in ginocchio.

AGGUATO LATERALE (ore 9 – ore 15)

Nell'agguato laterale (sia esso destro o sinistro) l'operatore che reagisce per primo è quello seduto dalla parte dove proviene il pericolo. Mentre ci sarà la copertura di fuoco l'altro collega uscirà rapidamente dalla portiera portandosi in ginocchio nella parte anteriore dell'auto dietro il cerchione. Una volta fatto questo batterà due colpi con la mano sul cofano (ad indicare al collega la presa posizione) ed inizierà a sua volta il fuoco di copertura. Nel frattempo uscirà anche l'altro operatore e strisciando si porterà nella parte posteriore del veicolo assumendo la posizione in ginocchio e rispondendo al fuoco.

ALTRE POSIZIONI

Oltre alla posizione in ginocchio viene usualmente insegnata la posizione di tiro distesi a terra. Ha certamente il vantaggio del "basso profilo" ma paga lo scotto di una reattività ridotta in fase di movimento.

PER CONCLUDERE

Nella presente dispensa non abbiamo volutamente parlato del "tiro dall'auto in movimento" innanzitutto perché ha bisogno di molta esperienza per essere attuato proficuamente e poi perché lo riteniamo estremamente pericoloso nei centri urbani ad alta densità abitativa.

Riteniamo che lo "sparare alle gomme" a cui ci ha abituato il cinema sia una delle cose da evitare da parte di un operatore professionista tanto quanto il così detto "colpo sparato a scopo intimidatorio". Il solo fatto di colpire un cerchione potrebbe deviare il colpo e colpire un passante. Un addestramento proattivo deve tenere conto il più possibile dell'obiettività operativa eliminando sapientemente le cose che "non servono" o che fanno parte di una "cultura" televisiva non attinente alla cruda realtà di strada.

VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!

Gli Istruttori di Tiro Operativo



gbotteri@provincia.brescia.it



egelfi@provincia.brescia.it

© Riproduzione riservata (2010)

AVVERTENZE:

Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Il seguente materiale non significa che esso sia sostitutivo di un addestramento all'utilizzo delle armi tenuto da istruttori di tiro qualificati: infatti esso è solamente un supplemento ad un attivo programma di formazione da svolgersi innanzitutto in sicurezza. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale. L'utilizzo di un arma da fuoco a fini difensivi comporta come estrema ratio l'utilizzo della forza letale. Si ricorda che lo stesso è soggetto e regolamentato da quanto previsto nel Codice Penale.